

TEST MEDICINA: FLASHMOB CON SUPEREROI IN CAMICE BIANCO CONTRO NUMERO CHIUSO

3 Settembre 2019



ROMA – Flashmob nelle principali Università italiane con performer travestiti da supereroi con il camice bianco: da Iron Man a Capitan America, da Spiderman a Wonder Woman per “sottolineare che ogni medico è un supereroe e che il primo grande nemico da sconfiggere è proprio il numero chiuso”.

L’iniziativa, nel giorno in cui 68.694 candidati affrontano i test per Medicina e Odontoiatria, è stata organizzata da Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo.

“È importante scendere in campo per far valere il proprio diritto allo studio. E noi di Consulcesi – spiegano – lo abbiamo fatto con i nostri supereroi in camice bianco. Una squadra pronta a difendere i sogni di migliaia di ragazzi contro un sistema di selezione superato. Quale che sia l’esito del test, è tempo di guardare avanti. Una possibilità di diventare medico esiste per tutti. Basta non perdersi d’animo”.

“Anche a fronte dell’aumento di 11.789 posti, parliamo ancora di numeri troppo esigui per garantire al nostro Paese un Servizio sanitario nazionale di livello, senza carenze di personale e con medici preparati – commenta il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella – il problema sta alla base: è il sistema ad essere sbagliato e negli anni ha dimostrato gravi lacune, confermando la sua inadeguatezza nel selezionare i medici del domani. A conti fatti, a decidere ogni anno chi deve entrare nelle Facoltà di Medicina sono i ricorsi, non il numero chiuso”.

In occasione dei test d’ingresso di quest’anno, Consulcesi ha inviato decine di consulenti nelle università italiane per parlare direttamente con i candidati e raccogliere riscontri di eventuali irregolarità.

“Sono 20 anni – conclude Tortorella – da quando è stato istituito il numero chiuso, che accogliamo le richieste di aiuto di tutti gli studenti ingiustamente penalizzati dalle irregolarità dei test. Grazie ai nostri ricorsi migliaia di loro si sono potuti immatricolare ed hanno potuto coronare il sogno di indossare il camice bianco”.